

**P F P**

PROGETTI FORMATIVI  
PERSONALIZZATI  
CON BUDGET EDUCATIVI



# IL PROGETTO

## «PFP. Progetti Formativi Personalizzati con Budget Educativi»

Il progetto PFP è stato selezionato da «Con i Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, grazie al Bando Adolescenza.

Soggetto Responsabile del Progetto: «Rete dell'Economia Sociale Internazionale, ResInt»



durata: **48 mesi**



soggetti del partenariato: **48**



regioni coinvolte: **9**

province coinvolte: **11**



**classi coinvolte: 100**  
per un totale di **2000**  
**adolescenti**

## LE BASI CULTURALI DEL PFP



Il progetto nasce dall'insieme di **cinque** importanti e diversi **know how** presenti nella partnership:

- 1) l'esperienza di welfare di comunità costruita attorno alla sperimentazione nazionale dei Budget di Salute della **Res-Int**;
- 2) l'esperienza nazionale ed internazionale di progettazione per lo sviluppo locale della **Kip School International**, ispirata in campo pedagogico alle teorie di Edgar Morin sull'educazione alla complessità;
- 3) l'esperienza in campo giovanile dell'**Azione Cattolica Italiana**;
- 4) i nodi territoriali delle **Caritas Diocesane**, impegnate quotidianamente nelle prese in carico personalizzate di famiglie in condizioni di disagio;
- 5) le pratiche di rete e di cambiamento sociale basate sull'Economia Civile, teoria a cui fa riferimento **S-Nodi** nella sua azione di welfare generativo.

## LE AZIONI DEL PROGETTO PFP

- ☑ Selezione delle scuole che vogliono integrare la propria offerta formativa con l'attivazione dei Budget Educativi
- ☑ Attuazione PFP con Budget Educativi
- ☑ Comunicazione
- ☑ Coordinamento e Gestione del progetto
- ☑ Formazione dei cogestori e attivazione sentinelle inclusione
- ☑ Formazione Sentinelle dell'Inclusione e Coaching
- ☑ Monitoraggio e valutazione
- ☑ Ricerche Intervento - Formazione alle abilità di progettazione locale
- ☑ Valutazione di Impatto



## CHE COSA È IL PROGETTO PFP | 1/4

- ❑ E' un progetto che vuole dare corpo sociale e territorio alle importanti novità introdotte dalla Lex n. 107/2015 che prevede, tra l'altro, un investimento annuo di 100 milioni di euro per l'Alternanza Scuola/Lavoro/Territorio. La riforma, però, è insufficiente contro la dispersione scolastica se i territori non saranno «offerte formative» per i propri adolescenti.
- ❑ Vuole offrire alle scuole e ai territori coinvolti percorsi innovativi e multidimensionali:
  - imparare l'arte della progettazione locale;
  - acquisire le abilità per la mappatura georeferenziata e la costruzione di ricerche intervento sui bisogni e sulle risorse;
  - insegnare ai docenti e agli alunni a studiare insieme le filiere economiche possibili;
  - sensibilizzare le associazioni ad un approccio pedagogico che abbia chiaro il paradigma della complessità.



## CHE COSA È IL PROGETTO PFP | 2/4

- ❑ Obiettivo generale è quello di ampliare e migliorare le opportunità educative per gli adolescenti di specifici territori visti come attori dello sviluppo umano sostenibile, attivando i coordinatori didattici dei plessi scolastici e i co-gestori del PFP locali, come indicato dall'Agenda 2030.
- ❑ Obiettivo territoriale è ridurre i malfunzionamenti locali della società che mettono in difficoltà gli adolescenti, impediscono ad alcuni di frequentare regolarmente la scuola o li emarginano in circuiti speciali programmando ricerche intervento specifiche e collegando le attività scolastiche con le opportunità educative sul territorio per gli adolescenti e rendendole più interessanti e attraenti.
- ❑ Il Progetto, quindi, lavora per costituire dei **Patti** nelle otto Aree-pilota/prototipo identificate, per assisterle nel formulare i **Programmi Territoriali per l'Adolescenza** e per costituire il gruppo di operatori locali che ciascun Patto metterà a disposizione del Progetto. Individua e attiva i coordinatori scolastici e i cogestori designati. Ogni Patto, con l'appoggio del Progetto informerà le scuole medie superiori (licei, istituti tecnici, istituti professionali), le organizzazioni pubbliche e private che si occupano di adolescenti e gli altri attori del territorio sulle finalità e le attività del Progetto.



## CHE COSA È IL PROGETTO PFP | 3/4

- ❑ Ogni Patto definirà con tecniche partecipate che coinvolgono attori sociali del territorio, docenti delle scuole e delle università, adolescenti e famiglie con l'appoggio dell'Equipe Tecnica del Progetto, una strategia e un programma di attività per l'adolescenza per l'uso del Budget Educativo Territoriale per ciascuna area-pilota messo a disposizione dal Progetto.
- ❑ **Alla fine del periodo i Patti approvano il Programma di massima triennale che contiene anche il primo piano d'azione.**
- ❑ I Programmi formulati e approvati dai Patti sono realizzati con l'appoggio dei **Nodi Territoriali**
- ❑ I Patti seguono l'andamento delle attività con riunioni periodiche di valutazione istituzionale.
- ❑ Nell'ultimo incontro annuale nel corso dodicesimo mese, approvano il **Rapporto di Attività del primo anno che contiene anche il Piano d'Azione per il secondo.**
- ❑ Dopo la fine del primo anno di esecuzione del Programma, il Nodo Territoriale consegna il primo **Rapporto Annuale del Progetto** e la Cabina di Regia del Progetto organizza un seminario di valutazione nazionale con la partecipazione di delegazioni di ogni Patto, in cui si fa un bilancio delle attività svolte e si forniscono le indicazioni per l'aggiustamento delle attività. Lo schema si ripete per il secondo e il terzo anno.



## CHE COSA È IL PROGETTO PFP | 4/4

- ❑ Obiettivo generale è quello di ampliare e migliorare le opportunità educative per gli adolescenti di specifici territori visti come attori dello sviluppo umano sostenibile, attivando i coordinatori didattici dei plessi scolastici e i co-gestori del PFP locali, come indicato dall'Agenda 2030.
- ❑ Obiettivo territoriale è ridurre i malfunzionamenti locali della società che mettono in difficoltà gli adolescenti, impediscono ad alcuni di frequentare regolarmente la scuola o li emarginano in circuiti speciali programmando ricerche intervento specifiche e collegando le attività scolastiche con le opportunità educative sul territorio per gli adolescenti e rendendole più interessanti e attraenti.

Tutte queste azioni saranno di «preparazione del terreno» ma anche di fortificazione dell'infrastruttura sociale che potrà essere sostenuta con i **Budget Educativi**.



I **Budget Educativi** sono la vera innovazione dell'intero Progetto: sono dei finanziamenti assegnati alle Scuole che li distribuiranno alle Classi che intendono formulare e realizzare un Piano di attività educative per l'adolescenza

## Il Budget Educativo | 1/3

Il Progetto si basa sull'uso di Budget Educativi, che funzionano come i Budget di Salute, che servono a finanziare i programmi territoriali per l'adolescenza che promuovono l'attenzione personalizzata e socializzata per gli adolescenti attraverso la trasformazione dei costi socio-sanitari cronicizzanti ed escludenti in investimenti produttivi di salute e sviluppo locale inclusivo.

I Budget Educativi servono a finanziare i Piani Educativi per l'Adolescenza (di seguito indicati come PEA) che hanno la finalità di migliorare la qualità educativa delle attività scolastiche, favorire il recupero di adolescenti che non frequentano la scuola e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, anche con interventi sul territorio.

Ogni Scuola discute con la partecipazione delle famiglie una strategia educativa per l'adolescenza del territorio in cui opera e questa strategia viene applicata nei PEA che sono prodotti nelle Classi dal lavoro collettivo di docenti e alunni, anche attraverso incontri con le famiglie o sul territorio.



## Il Budget Educativo | 2/3

I PEA sono personalizzati e socializzati con metodi che evitano l'etichettamento di "casi individuali", identificano i principali problemi dell'adolescenza, ne ipotizzano le principali cause sociali e culturali; formulano azioni che contribuiscono ad affrontare i problemi rilevati e guidano alla realizzazione concreta delle attività proposte usando il finanziamento del Budget Educativo del Progetto.

Il budget annuale assegnato ad ogni Scuola è di 600euro per ciascun budget educativo. Il budget viene gestito e speso dalla Scuola per le attività formative integrative all'offerta scolastica identificate nei PEA prodotti dalle Classi.

I metodi di lavoro del Progetto sono attenti contemporaneamente:

- ai problemi dell'adolescenza, con l'obiettivo permanente di facilitare l'inclusione degli adolescenti in difficoltà nella scuola e in attività sul territorio, evitando di discriminarli, etichettarli o istituzionalizzarli;



## Il Budget Educativo | 3/3

- alla qualità della vita sociale sul territorio con l'obiettivo di renderlo più conosciuto e più attraente anche per gli adolescenti.
- a mettere in atto nelle aree d'intervento programmi territoriali per l'adolescenza che permettano a tutti gli adolescenti di avere accesso a un'educazione di qualità, in linea con gli obiettivi della Costituzione e dell'Agenda 2030 dell'ONU, con particolare attenzione a quelli che si trovano in difficoltà per cause diverse (povertà, emarginazione, rischio di etichettamento per abilità non adattive), compresi quelli che non vanno a scuola o sono vittime di circuiti criminali. Uno specifico lavoro è previsto per gli adolescenti istituzionalizzati in strutture e circuiti speciali a carattere prestativo escludenti dal processo apprenditivo, dalla carriera scolastica e dai programmi di scuola/lavoro con l'obiettivo di reinserirli nella scuola e nella società, riorientando i costi sociosanitari in essere in investimenti produttivi di salute e sviluppo locale, e inclusione;
- a migliorare l'esperienza educativa di non meno di 2.000 adolescenti in difficoltà o già vittime d'istituzionalizzazioni e mancato accesso ai diritti fondamentali, integrandoli a scuola e in attività collettive sul territorio, anche scoraggiando i comportamenti aggressivi (bullismo) o antisociali.



## IMPEGNI PER PARTECIPARE AL PROGETTO PFP | 1/2

- ☑ Adesione al progetto da parte della scuola;
- ☑ Inserimento delle attività del Progetto nella progettualità PTOF dell'Istituto;
- ☑ Individuazione delle classi. Tenuto conto dell'analisi del contesto e del disagio rilevato nella classe, la scuola destina il proprio budget di progetto alle classi;
- ☑ L'Ente cogestore individuato dal Progetto, con l'accordo della Scuola, predispone la propria offerta di collaborazione ed entra in relazione con la Scuola per la redazione e l'attuazione dei PEA;
- ☑ Se il sistema funziona, il Nodo territoriale potrà far entrare nel Progetto anche altri Cogestori e, nel fondo della scuola destinato alla ASL ai Laboratori inclusivi pomeridiani, la scuola potrà attivare anche altri budget educativi. Dopo i tre anni di PFP, la Scuola dovrà attivare un Albo dei Cogestori affinché il sistema diventi strutturale;



## IMPEGNI PER PARTECIPARE AL PROGETTO PFP | 2/2

- ✓ Redazione di una strategia territoriale per l'adolescenza in ogni Scuola;
- ✓ Redazione dei PEA in attuazione della strategia formulata;
- ✓ Eventuale messa a disposizione da parte della scuola di spazi per realizzare le attività;
- ✓ Realizzazione delle attività in orario scolastico;
- ✓ Impiego di una parte del budget formazione docente;
- ✓ Formazione delle sentinelle dell'inclusione da parte dell'Università di Padova;
- ✓ Formazione alla «ricerca-intervento» con l'appoggio della Kip School.



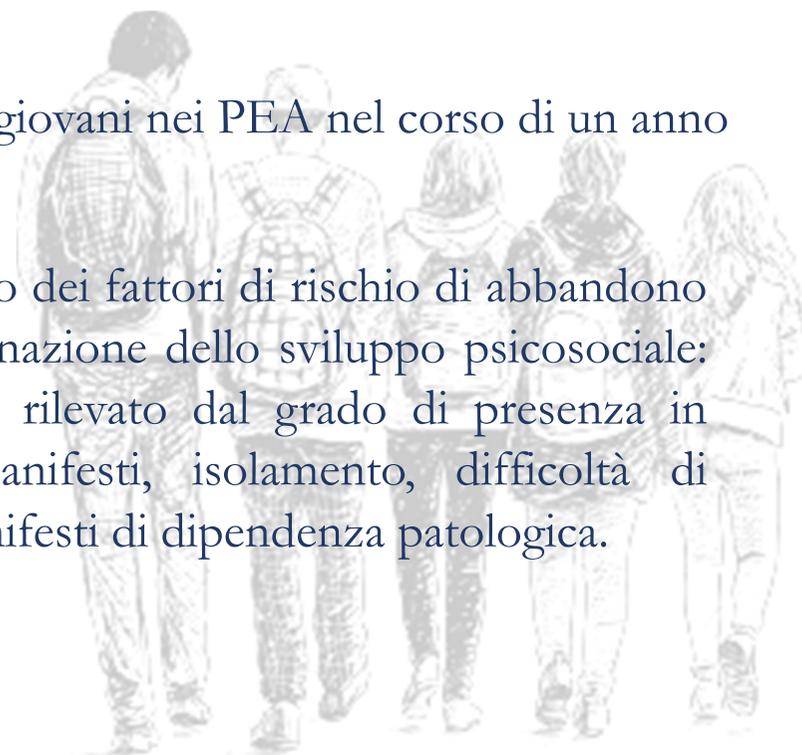
## A CHI È RIVOLTO IL PROGETTO PFP

Il Progetto intende favorire un **"sistema di alleanza educativa scuola/famiglia/territorio"** per ogni provincia, intervenendo per il miglioramento concreto delle condizioni di vita di complessivamente almeno 2000 giovani.

Il progetto si rivolge ad un "territorio adolescenziale" trasversale: povertà educativa come accentuazione di una fragilità esistenziale diffusa e di una fragilità territoriale. Per dirla con Augè il problema delle società è una crisi di senso: "dare un senso ad un mondo così ampio"

Il progetto potrà coinvolgere in modo diretto 2000 giovani nei PEA nel corso di un anno scolastico, a partire dal secondo anno di progetto.

In particolare nella redazione dei PEA si terrà conto dei fattori di rischio di abbandono scolastico degli adolescenti o di regressione o stagnazione dello sviluppo psicosociale: situazioni familiari critiche, rischio di abbandono rilevato dal grado di presenza in classe, atteggiamenti provocatorio/oppositivi manifesti, isolamento, difficoltà di integrazione culturale e sociale, comportamenti manifesti di dipendenza patologica.



## COME «SI FA» IL PROGETTO PFP

- ✓ I Docenti si impegneranno, con un *patto formativo*, a spendere in maniera collegiale parte del proprio Budget di aggiornamento (500euro annui) nel campo della progettazione locale e le direzioni scolastiche a spendere parte del fondo per la formazione in servizio dei docenti nelle ricerche intervento previste dal progetto.
- ✓ Grazie ai PEA, i giovani potranno accedere a una progettazione formativa che tiene conto della diversità dei bisogni ma che è discussa collettivamente dai ragazzi, dalle famiglie, dagli enti no profit cogestori e dal corpo docente (*alleanza educativa*).
- ✓ I PEA saranno discussi e prodotti con l'appoggio di una rete di co-gestori del Progetto appositamente sensibilizzati e preparati dalle azioni propedeutiche, il cui nucleo di partenza è costituito dalla rete dei partner no profit del Progetto, ma che è destinato ad allargarsi di anno in anno, man mano che il Progetto andrà avanti. Presso i co-gestori i giovani potranno seguire percorsi sportivi, culturali, formativi, concordati nell'ambito dei PEA.
- ✓ Per ciascun **PFP** i giovani potranno scegliere un adulto o un giovane di riferimento, appositamente formati, con la funzione di "coach".



# I PARTNER coinvolti nel Progetto PFP | 1/3



## FRIULI VENEZIA GIULIA

Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine Onlus

Associazione Culturale Fierascena (Gorizia)

UIISP (Unione Italiana Sport per Tutti) Comitato Territoriale Udine

UNINIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE-CONFARTIGIANATO

Fondazione Diocesana Caritas Trieste ONLUS

## VENETO

Associazione di Carità San Zeno Onlus

Fondazione Aida

Associazione Culturale UP-Plomb

Associazione Sportiva Dilettantistica DHARANA

Dipartimento FISPPA-Università degli Studi di Padova

## PIEMONTE

Comitato Promotore S-Nodi Gabriele Nigro

Associazione Teatro delle Forme

Città Metropolitana di Torino

## I PARTNER coinvolti nel Progetto PFP | 2/3



### CAMPANIA

Comune di Benevento

Lentamente Cooperativa Sociale Agricola

Il Melograno Cooperativa Sociale ONLUS

Liceo Scientifico «Gaetano Rummo» di Benevento

I.I.S. Galilei-Vetrone di Benevento

Consorzio Sale della Terra Onlus

Cooperativa Sociale La Solidarietà a.r.l.

Cooperativa Sociale Delfini di Terra a.r.l.

US Rugby Benevento ASD

Associazione Sportiva Dilettantistica Libertà 1993

I.I.S. Crafa Giustiniani, Cerreto Sannita (BN)

CNA Provinciale di Benevento

SOLOT Compagnia Stabile di Benevento

Liceo Statale Publio Virgilio Marone, Avellino

Caritas Diocesana di Avellino

Percorsi- Consorzio di Cooperative Sociali

Cooperativa Sociale La Girella

### MOLISE

Caritas Diocesana di Campobasso-Bojano

UNA VOCE PER LE DONNE (MOLISE WEB)

Comune di Campobasso

Ass.ne di Promozione Sociale Me.Mo Cantieri Culturali

Liceo Scientifico «A. Romita», Campobasso

### PUGLIA

Fondazione Fare Oggi

I.I.S. Galileo Galilei di Nardò (LE)

# I PARTNER coinvolti nel Progetto PFP | 3/3



## CALABRIA

Caritas Catanzaro-Squillace

Associazione Culturale WAKEUP

Associazione Culturale Incanto Arti Creative

## SICILIA

Diocesi di Ragusa Caritas

Cooperativa Sociale Aksara Onlus

Comune di Palermo

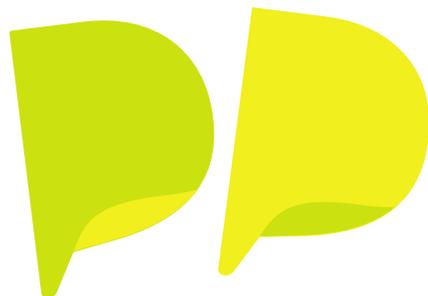
## ALTRI ENTI

Intergea s.r.l.

PRESIDENZA NAZIONALE AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Kip International School

Università degli Studi del Sannio –Dip. Ingegneria



**P F P**

PROGETTI FORMATIVI  
PERSONALIZZATI  
CON BUDGET EDUCATIVI

**Gabriella Debora Giorgione**  
**Responsabile Comunicazione**

+ 39 328 364 68 30

+ 39 393 888 35 49

[gabrielladeboragiorgione@gmail.com](mailto:gabrielladeboragiorgione@gmail.com)

[comunicazionepfp@gmail.com](mailto:comunicazionepfp@gmail.com)



Soggetto Responsabile Progetto

**RES-INT**

**Rete dell'Economia Sociale Internazionale**

Via San Pasquale 49-51-53

82100 Benevento (BN)

[impresa.a.rete.benevento@gmail.com](mailto:impresa.a.rete.benevento@gmail.com)

Responsabile Progetto

**Dr. Angelo Righetti**

Coordinatore Generale:

**Dr. Angelo Moretti**

Responsabile Comunicazione

**Dr.ssa Gabriella Debora Giorgione**

Segreteria

**Dr.ssa Maria Masone**

Segreteria Progetto

**Dr.ssa Roberta Zagarese**